

PIANO DI MIGLIORAMENTO

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CHIUDUNO (BG)

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO

PUNTI DI FORZA (dal RAV)

CRITICITA' (dal RAV)

PRIORITA' DI INTERVENTO (dal RAV e dall'ATTO DI INDIRIZZO del DS)

PIANIFICAZIONE:

- Problema
- Risultato atteso
- Azioni
- Tempi
- Attori

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISULTATI (prospetto contenente risultati attesi, indicatori, scadenze, risultati ottenuti)

* * *

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO (DAL POF)

L'Istituto Comprensivo di Chiuduno, dall'anno scolastico 2000/2001, serve due distinte realtà locali: quella di Chiuduno, dove si trova anche la Direzione, e quella di Bolgare. Risulta composto da quattro scuole: una primaria e una secondaria di primo grado per ciascuno dei due Comuni.

CHIUDUNO (5.975 abitanti al 30.09. 2015) si trova a ridosso delle colline della Valcalepio, a nord dell'Autostrada A4 Milano – Venezia, con un territorio delimitato dai torrenti Cherio e Tirna.

È attraversato nella zona sud dalla linea ferroviaria Bergamo – Brescia e ne possiede la stazione di fermata.

Il paese è piuttosto rinomato nel settore della vitivinicoltura, con la produzione del vino Valcalepio DOC, e, dal dopoguerra, si è aperto ad attività artigianali e industriali dedite alla lavorazione di bottoni, legno, plastica, nonché alla carpenteria metallica.

BOLGARE (6.123 abitanti al 30.09.2015) è situato nell'alta pianura bergamasca ad est di Bergamo a sud dell'autostrada A4 Milano – Venezia.

È attraversato longitudinalmente dal torrente Cherio e conta due frazioni: Asnenga e San Chierico.

Come i paesi limitrofi, vive un'economia legata al lavoro del terziario e delle industrie, che si dedicano alla lavorazione dei metalli, alla costruzione e installazione di impianti elettrici, alla produzione di bottoni, di abbigliamento e all'edilizia. In esse lavora gran parte della popolazione attiva.

Comune alla realtà dei due paesi è una certa stabilità economica e un costante aumento della popolazione, dovuto anche al fenomeno dell'immigrazione di persone provenienti da Paesi extracomunitari.

Tale situazione interessa direttamente le scuole dell'Istituto, dove sono stati e vengono continuamente inseriti nelle diverse classi numerosi alunni "stranieri" che presentano una disomogenea alfabetizzazione italiana e rappresentano oggi circa il 30% degli iscritti.

SCOLARIZZAZIONE

Dopo la scuola secondaria di primo grado, per frequentare gli Istituti superiori gli studenti di Chiuduno e Bolgare si recano a Bergamo, Seriate, Trescore, Grumello, Sarnico, Palazzolo S/Oglio, utilizzando sia i servizi di trasporti pubblici della linea SAB, sia quelli della rete ferroviaria.

Va evidenziato, comunque che, anche a causa dell'ampliamento dell'obbligo scolastico, gli iscritti ai corsi di studi superiori sono il 100%.

ISTITUZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO

Le istituzioni scolastiche presenti in entrambi i Comuni di Chiuduno e di Bolgare sono:

- scuola dell'infanzia paritaria e micronido
- scuola primaria statale
- scuola secondaria di primo grado statale.

Le strutture culturali, sportive, sanitarie, pubbliche o private, sono invece:

- biblioteca comunale
- oratorio
- associazioni sportive, culturali e socioculturali, di volontariato
- Cinema Teatro
- Corpo bandistico musicale
- ASL, con ambulatorio distrettuale a Grumello d/Monte
- NPI di Trescore Balneario
- Ambito Territoriale di Grumello con relativo servizio di Tutela minori

RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

I rapporti con le Amministrazioni dei due Comuni sono improntati sulla fiducia e sulla collaborazione. Attraverso il Piano di Diritto allo Studio, i Comuni contribuiscono a dotare i singoli plessi dei materiali necessari per il normale svolgimento didattico delle lezioni, per il funzionamento dei laboratori e per il finanziamento di progetti didattici.

Le numerose collaborazioni con Enti, Associazioni e Gruppi che operano sul territorio si sono sempre dimostrate proficue, sia a Chiuduno, sia a Bolgare.

PUNTI DI FORZA (DAL RAV)

- E' attiva la collaborazione con gli Enti del territorio impegnati nell'educazione dei minori, per la prevenzione e il recupero delle situazioni di disagio.
- I Comitati genitori sono molto sensibili e attivi e offrono collaborazione efficace.

- La dimensione multietnica della popolazione scolastica offre opportunità e richiede anche ai docenti maggiore apertura, flessibilità, capacità di accoglienza e di decentramento, oltre che maggiore preparazione ad una didattica inclusiva.
- Le 4 scuole dell'IC, anche se in modo diverso, sono ampie, attrezzate e funzionali per le attività didattiche. Ci sono laboratori dedicati e adeguatamente attrezzati, tecnologie aggiornate e diffuse (LIM in ogni classe e anche nei laboratori), pc nei laboratori ma anche in classe e ad uso dei bambini (disabili o DSA).
- I Piani di diritto allo studio dei Comuni di Chiuduno e di Bolgare sostengono ogni anno con finanziamenti adeguati il rinnovo e l'acquisto di materiali e attrezzature, finanziano corsi con esperti e servizi vari. Le Amministrazioni comunali e gli Uffici Tecnici ogni anno si impegnano per migliorare le strutture, in base ai fondi disponibili.
- Personale e dirigente stabili da molti anni favoriscono la costruzione e condivisione del progetto formativo, la continuità nella progettualità e nelle azioni, la costruzione di un'identità di istituto sempre più forte e sicura. L'aggiornamento costante di molti docenti incrementa la qualità professionale. Il senso di appartenenza e la passione di buona parte dei docenti stabili è da stimolo e da guida al personale nuovo; la presenza di un certo numero di docenti nuovi e di ricambio annuale offre stimoli alla comunità professionale. C'è buona disponibilità a lavorare in gruppo e a confrontarsi.
- I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti (soprattutto in termini di progressi rispetto alla situazione di partenza) e non ci sono insufficienze concentrate in particolari discipline, segno di una certa condivisione dei criteri di valutazione tra i docenti. Anche per quanto riguarda gli alunni delle fasce basse e medio-basse, i risultati finali sono nella quasi totalità dei casi indicativi di un progresso rispetto alla loro situazione di partenza. Non si registrano abbandoni scolastici e il basso tasso di trasferimenti (dovuti essenzialmente a cambio di residenza) è indice della situazione positiva dell'istituto.
- La maggior parte dei risultati delle prove INVALSI è abbastanza in linea rispetto a quelli del Nord Italia e delle scuole con background socioculturale simile. La differenza tra le classi è limitata, le classi risultano abbastanza equeterogenee.
- Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è complessivamente soddisfacente, i provvedimenti disciplinari ufficiali sono limitati nel corso di ogni anno, si tende a prevenire e contenere i comportamenti a rischio attraverso interventi educativi.
- Nell'istituto è consolidato un buon progetto di orientamento e i ragazzi della terza media seguono in maggioranza il consiglio orientativo suggerito dal Consiglio di classe, ottenendo adeguato successo scolastico (la dispersione risulta quasi nulla).
- Efficace il progetto di continuità in vigore da anni tra le classi dei due ordini di scuola, regolato da un protocollo d'intesa che prevede attività, passaggio di informazioni e incontri tra docenti ogni anno.
- POF, curriculum di istituto, attività di formazione e aggiornamento del personale concorrono a garantire qualità dell'offerta formativa.
- La scuola dedica molte risorse, umane e materiali, al coordinamento e supporto di tutte le attività di inclusione (per stranieri, disabili, BES e DSA), promuove corsi di aggiornamento, sollecita l'adozione di metodologie didattiche inclusive per tutti gli alunni, elabora strumenti e linee guida per la programmazione e documentazione delle attività didattiche, le procedure di accoglienza e le modalità di raccordo con i vari specialisti.
- E' curata l'informazione e la comunicazione interna ed esterna alla scuola, con varie modalità e occasioni strutturate, per discutere e approfondire le finalità e le

priorità da perseguire, programmare e verificare, garantire coerenza e corresponsabilità educativa, sia tra il personale scolastico sia con le famiglie.

- I docenti dimostrano sensibilità e impegno nei confronti dell'innovazione e della sperimentazione.

CRITICITA' (DAL RAV)

- Un contesto socioculturale così vario, complesso e portatore di bisogni richiede investimento di energie e di tempi consistenti, non sempre compensati dai risultati, che spesso sono limitati rispetto agli investimenti.
Le famiglie più in difficoltà sono spesso poco presenti, poco consapevoli e a volte conflittuali con la scuola.
I limiti più evidenti sono:
 - la crisi delle risorse economiche che negli ultimi anni impone restrizioni alla progettualità;
 - la crisi di molti genitori in difficoltà economiche ma soprattutto famigliari, che ha ricadute pesanti sulla serenità dei figli;
 - la non frequenza della scuola d'infanzia locale da parte di tutti i bambini dai 3 ai 5 anni, soprattutto stranieri (per motivi economici e di carattere culturale).
- Tra i 4 plessi, la primaria e la secondaria di Bolgare sono le strutture più datate e che necessitano di maggiori interventi e migliorie (c'è un progetto di ristrutturazione e ampliamento del polo scolastico attivato 10 anni fa che negli ultimi anni è "fermo" per mancanza di risorse economiche). Le Amministrazioni comunali, pur sensibili alla scuola, ci segnalano negli ultimi anni sempre maggiori difficoltà finanziarie. Ciò rallenta i processi di miglioramento, si progredisce per piccoli passi e con tempi lunghi.
- La stabilità dei docenti e del dirigente può rappresentare in alcuni casi un limite al cambiamento.
- Manca una banca dati delle competenze possedute dai docenti e dei loro titoli di specializzazione, che potrebbero essere opportunamente valorizzate.
- Sono scarsi gli incentivi per continuare a sostenere la motivazione del personale e farli partecipare maggiormente, senza chiedere loro troppo volontariato.
- Le valutazioni in uscita all'Esame di Stato si concentrano nelle fasce medie e medio-basse, e si registrano alcune differenze tra i due plessi dell'Istituto, a seconda delle annate (correlate fortemente al contesto socioculturale delle famiglie degli alunni). Si sono evidenziate differenze nei sottolivelli tra classi e sezioni appartenenti a plessi diversi della scuola secondaria di 1[^] grado. Le situazioni più a rischio e difficili da contenere quasi sempre hanno alle spalle famiglie problematiche o assenti o fragili sul piano educativo.
- Nonostante i progetti in atto, permane una leggera diversità di aspettative e di criteri di valutazione tra i due ordini di scuola interni all'Istituto, che si nota anche rispetto alle scuole secondarie di 2[^] grado.
- Sarebbero necessarie maggiori risorse e occasioni di aggiornamento comune tra docenti dei diversi ordini di scuola, per conoscersi meglio, progettare insieme, condividere metodologie didattiche, stili di insegnamento, criteri di valutazione
- I tempi da dedicare alla progettazione comune sono limitati e non sufficienti, soprattutto nella scuola secondaria di 1[^] grado. Sarebbe necessario un monte ore adeguato, stabilito dal contratto nazionale e di conseguenza remunerato, per garantire questo tipo di attività, perchè le ore funzionali all'insegnamento non bastano.

- Ogni anno si rende necessario coinvolgere nel progetto dell'istituto una certa quantità di docenti non stabili e di supplenti, il che richiede parecchie energie.
- Si riscontrano alcune difficoltà di collaborazione con Enti che dovrebbero essere di supporto alla scuola, come la NPI.
- Non sempre le risorse umane ed economiche utilizzate per i corsi di alfabetizzazione e di mediazione sono sufficienti per sostenere gli interventi necessari. Il contesto socioeconomico in crisi comporta frequenti trasferimenti delle famiglie straniere. Il contesto politico locale non sempre favorisce iniziative di integrazione. Nonostante l'impegno di valorizzazione delle diversità, ci si scontra con le difficoltà degli adolescenti ad accettare di non essere uguali. Non tutte le famiglie collaborano a livello educativo. A volte gli interventi producono più un processo di assimilazione al contesto culturale locale piuttosto che un'inclusione vera e propria.
- Soprattutto per il potenziamento delle eccellenze la scuola è meno attiva di quanto sarebbe auspicabile, per cui si ritiene di dover curare maggiormente le occasioni di valorizzazione dei talenti degli alunni con iniziative specifiche.
- Da riattivare la collaborazione con le aziende del territorio, che negli ultimi due anni è venuta meno. Manca un monitoraggio sistematico della corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettiva e dei risultati degli alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di 2° grado. In alcuni casi l'orientamento degli alunni diversamente abili incontra difficoltà a causa della limitata disponibilità degli istituti di secondo grado contattati.
- Nelle fasi di monitoraggio e in situazioni specifiche si riscontrano a volte incoerenze e contraddizioni tra dichiarato e agito.
- La riduzione del Fondo di istituto e l'esiguità dei tempi contrattualmente definiti, così come dei compiti genericamente compresi nella "funzione docente", comportano una concentrazione di incarichi su poche persone, spesso sovraccariche di lavoro anche a causa dell'impossibilità di distaccarle parzialmente dall'insegnamento. Non tutto il personale inoltre garantisce la necessaria assunzione di corresponsabilità che questa situazione comporta, ma delega ai referenti e partecipa solo se vengono riconosciuti tempi e risorse. Molte commissioni attive fino a pochi anni fa sono state drasticamente ridotte (componenti e tempi), limitando così la partecipazione attiva di un maggior numero di personale.
- Sarebbe necessario attivarsi maggiormente per accedere a ulteriori finanziamenti e bandi.
- La maggior parte dei genitori, nonostante le varie sollecitazioni, continua a partecipare soprattutto alle assemblee di classe e ai colloqui individuali, esprimendo un interesse solo per quanto coinvolge direttamente il proprio figlio. L'aumento delle problematiche familiari, in molti casi, si manifesta anche con una scarsa disponibilità dei genitori a farsi coinvolgere dalla scuola. Sono invece i rappresentanti e pochi altri a garantire una partecipazione attiva e produttiva, ma si fatica ad incrementare l'adesione della maggioranza, nonostante le molteplici iniziative.

PRIORITA' DI INTERVENTO DEL RAV

- *potenziare occasioni e progetti per valorizzare le eccellenze e per promuovere il successo formativo degli studenti delle fasce più basse;*
- *monitorare la ricaduta nella didattica del corso di aggiornamento;*
- *monitorare e sostenere il livello di inclusività delle attività didattiche;*

- *rafforzare la continuità all'interno dell'istituto con il corso di aggiornamento sulla didattica per competenze comune per tutti gli insegnanti;*
- *registrare e confrontare le differenze tra consiglio orientativo, scelte degli studenti ed esiti al termine del primo anno del 2^grado;*
- *riattivare il raccordo con le aziende locali per l'orientamento degli studenti di terza media;*
- *costruire una banca dati delle competenze dei docenti e utilizzarle maggiormente in tutte le scuole dell'istituto;*
- *progettare con i comitati genitori occasioni formative e iniziative per un maggior coinvolgimento delle famiglie.*

PER OGNI PRIORITA' DI INTERVENTO SI DECLINANO DI SEGUITO:

- Risultato atteso
- Azioni
- Tempi
- Attori
- Indicatori di risultato

(vedere tabella allegata)